

"La stagione che state vivendo vi impone alcune scelte decisive: la specializzazione nello studio, l'orientamento nel lavoro, lo stesso impegno da assumere nella società e nella Chiesa. E' importante rendersi conto che, tra le tante domande affioranti al vostro spirito, quelle decisive non riguardano il "che cosa". La domanda di fondo è "chi": verso "chi" andare, "chi" seguire, a "chi" affidare la propria vita".

dall'*Omelia di Giovanni Paolo II*, Giubileo dei giovani 15-8-2000

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontro' per primo suo fratello Simone, e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia" e lo condusse da Gesu'. Gesu' fissando lo sguardo su di lui, disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni, ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)"

dal Vangelo secondo Giovanni 1,40-42

"In realtà, è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con questa sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. E' Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna".

dal *Discorso ai giovani* di Giovanni Paolo II, Giubileo dei giovani, 15-8-2000

Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea, suo fratello, che gettavano le reti in mare poiché erano pescatori. E disse loro: "Seguitemi, vi farò pescatori di uomini". Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando oltre vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni, suo fratello, che nella barca insieme con Zebedeo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono.

dal *Vangelo secondo Matteo 4, 18-22*

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e gli disse: "Anche tu eri con Gesù, il Galileo!". Ed egli negò davanti a tutti: "Non capisco che cosa tu voglia dire". Mentre usciva verso l'atrio lo vide un'altra serva e disse ai presenti: "Costui era con Gesù il Nazareno". Ma egli negò di nuovo giurando: "Non conosco quell'uomo". Dopo un poco i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro: "Certo anche tu sei di quelli, la tua parlata ti tradisce!". Egli allora cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quell'uomo!". E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: "Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte". E uscito all'aperto pianse amaramente.

dal *Vangelo secondo Matteo 26, 69-75*

" Cari giovani e ragazze, non permettete che il tempo che il Signore vi dona trascorra come se tutto fosse un caso. San Giovanni ci ha detto che ogni cosa è stata fatta in Cristo. Credete dunque fortemente in Lui. Egli conduce la storia dei singoli come quella dell'umanità. Certamente Cristo rispetta la nostra libertà, ma in tutte le vicende gioiose o amare della vita non cessa di chiederci di credere in Lui, nella sua parola, nella realtà della Chiesa, nella vita eterna!. Non pensate mai, perciò, di essere ai suoi occhi degli sconosciuti, come numeri di una folla anonima. Ognuno di voi è prezioso per Cristo, è conosciuto personalmente, è amato teneramente, anche quando non se ne rende conto".

dal *Discorso ai giovani* di Giovanni Paolo II, Giubileo dei giovani, 15-8-2000

Quand' ebbero mangiato, Gesu' disse a Simon Pietro: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu piu' di costoro?" Gli rispose: "Certo Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci i miei agnelli". Gli disse di nuovo: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene?" Gli rispose: "Certo Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci le mie pecorelle". Gli disse per la terza volta: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: mi vuoi bene? e gli disse: "Signore, tu sai tutto, tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesu': "Pasci le mie pecorelle. In verita', in verita' ti dico: quando eri piu' giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingera' la veste e ti portera' dove tu non vuoi". Questo gli disse per indicargli con quale morte avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: "Seguimi".

dal *Vangelo secondo Giovanni 21, 15-19*

"Carissimi amici, anche oggi credere in Gesù, seguire Gesù sulle orme di Pietro, di Tommaso, dei primi apostoli e testimoni, comporta una presa di posizione per Lui e non di rado quasi un nuovo martirio: il martirio di chi, oggi come ieri, è chiamato ad andare contro corrente per seguire il Maestro divino. Forse a voi non verrà chiesto il sangue, ma la fedeltà a Cristo certamente. Una fedeltà da vivere nelle situazioni di ogni giorno... E' difficile credere in un mondo così? Nel Duemila è difficile credere? Sì! E' difficile. Non è il caso di nascondere. E' difficile, ma con l'aiuto della grazia è possibile... Da Roma il Papa vi accompagna con affetto e, parafrasando un'espressione di santa Caterina, vi dice: *Se sarete quello che dovete essere, metterete fuoco in tutto il mondo!*"

dal Discorso ai giovani di Giovanni Paolo II, Giubileo dei giovani, 15-8-2000

Allora Pietro prendendo la parola disse: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?". E Gesù disse loro: "In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell' uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, sederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi, per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi".

dal Vangelo secondo Matteo 19, 27-30

Un giorno Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera verso le tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita e lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta «Bella» a chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. Questi, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, domandò loro l'elemosina. Allora Pietro fissò lo sguardo su di lui insieme a Giovanni e disse: «Guarda verso di noi». Ed egli si volse verso di loro, aspettandosi di ricevere qualche cosa. Ma Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!».

dagli Atti degli Apostoli 3, 1-11
